

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL CONTO CONSUNTIVO 2014 DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SANNIO

1. ASPETTI GENERALI E RISULTATI DIFFERENZIALI

1.1 Aspetti generali

Il conto consuntivo relativo all'anno 2014 è stato messo a disposizione del Collegio dei Revisori dei conti in data odierna e, da quanto comunicato nelle vie brevi dal Direttore Generale, formerà oggetto di esame da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta al momento programmata per il giorno 3 luglio 2015. Da rilevare il ritardo con cui il predetto documento è stato elaborato rispetto alla data (30 aprile) stabilita dal regolamento di Ateneo per l'Amministrazione la Finanza e la contabilità; pur prendendo atto delle motivazioni formulate dall'Ateneo (cfr., nota n.6864 del 25 giugno 2015) che giustificano il ritardo anche dalla necessità di effettuare verifiche supplementari di raccordo con il nuovo sistema di contabilità economico-patrimoniale introdotto dal 1° gennaio 2015, non può non segnalarsi la ripetitività di tali eventi che devono nel futuro essere superati anche per evitare eventuali ricadute negative sul normale svolgersi della gestione. Occorre inoltre che la documentazione pervenga al Collegio con congruo anticipo rispetto alla data fissata per la seduta Consiliare al fine di agevolare le verifiche di propria competenza che impongono, talvolta, per la laboriosità dei controlli, richieste di chiarimenti, contatti con gli Uffici, riscontri, ecc.; anche per tale circostanza e per il ritardo verificatosi nella acquisizione della documentazione relativa al conto consuntivo 2014, il Collegio si riserva eventuali ulteriori approfondimenti.

Con riferimento all'assetto contabile, in attesa dell'avvio della contabilità economico-patrimoniale, è stato adottato per l'anno 2014 (periodo transitorio) il bilancio unico finanziario autorizzatorio previsto dall'art. 10 del D.L.vo n. 18 del 2012; al riguardo si osserva che il conto consuntivo avrebbe dovuto scontare, per tale periodo, gli schemi definiti dal MIUR e dal MEF (D.I. 30 gennaio 2013) previsti dall'art. 10 del D.L.vo 27 gennaio 2012, n. 18, così come già evidenziato peraltro in sede di bilancio di previsione 2014 (cfr., Relazione allegata al verbale n. 119 del 30 dicembre 2013); inoltre, tenuto conto che dal 1° gennaio 2015 è stata adottata la contabilità economico-patrimoniale si rende necessario, in questa fase di chiusura dell'assetto di contabilità finanziaria, predisporre lo stato patrimoniale oltre che per i fini conoscitivi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera d), della legge n. 196/2009, anche ai fini di raccordo delle risultanze 2014 con l'assetto contabile economico-patrimoniale introdotto a decorrere dal 2015.

1.2 Risultati differenziali

L'esercizio finanziario 2014 è stato interessato, come per il passato, delle azioni di contenimento della spesa pubblica previste dalle varie leggi di finanza pubblica richiamate dal Collegio nei propri precedenti verbali e riportate dall'Ateneo a corredo della Relazione tecnico-finanziaria.

Come di consueto, si dà atto che nel corso dell'esercizio 2014 sono state effettuate verifiche anche con riferimento ai provvedimenti di variazione di bilancio di volta in volta sottoposti all'esame del Collegio.

Il conto consuntivo 2014 dell'Università degli Studi del Sannio è composto dal rendiconto finanziario, dalla situazione patrimoniale, di quella amministrativa e del conto economico. L'intera documentazione è accompagnata dalla relazione tecnica predisposta dall'Ufficio Ragioneria. Da rilevare al riguardo che manca una Relazione tecnica riferita al bilancio unico ma sono state prodotte n. 5 Relazione tecniche (Amministrazione centrale e Dipartimenti) laddove, invece, il rendiconto è unico per l'intero Ateneo; circostanza, questa, che non ha consentito un riscontro puntuale tra i dati del documento contabile con quelli riportati nelle varie Relazioni.

E' allegato inoltre l'elenco degli enti e delle società partecipate di cui all'art. 2, comma 4, del D.I. 1.9.2009, n.90 su cui si rinvia l'esame in attesa che l'Ateneo trasmetta la documentazione contabile di riferimento e le notizie utili alla individuazione delle caratteristiche dell'eventuale indebitamento.

Le previsioni iniziali e quelle definitive del bilancio unico di Ateneo, pari, rispettivamente, a € 63,570 milioni ed a € 71,345 milioni, pareggiano con le rispettive spese; tale bilanciamento viene ottenuto includendo nell'ammontare delle entrate l'avanzo di amministrazione quantificato in € 13,677 milioni in fase di previsione ed in € 15,256 milioni a consuntivo. I predetti dati riferiti al Bilancio Unico di Ateneo corrispondono alla somma dei risultati fatti registrare dai singoli Centri di Responsabilità così come di seguito indicato:

ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 - COMPETENZA	ENTRATE				USCITE			
	Previsioni definitive	Riscosse	Rimaste da riscuotere	Totali accertate	Previsioni definitive	Pagate	Rimaste da pagare	Totali impegnate
Università degli Studi del Sannio - Centri di Responsabilità								
Amministrazione Centrale	€ 49.482.093,87	€ 39.708.310,82	€ 5.284.020,70	€ 44.992.331,52	€ 54.443.426,34	€ 41.075.395,85	€ 7.121.017,61	€ 48.196.413,46
Dipartimento di Diritto, Economia Management e Metodi Quantitativi	€ 3.020.305,39	€ 592.444,78	€ 102.584,58	€ 695.029,36	€ 6.025.026,56	€ 1.233.380,47	€ 412.962,91	€ 1.646.343,38
Dipartimento di Ingegneria	€ 3.002.073,30	€ 1.932.915,95	€ 195.805,00	€ 2.128.720,95	€ 8.040.615,65	€ 2.248.097,76	€ 293.886,28	€ 2.541.984,04
Dipartimento di Scienze e Tecnologie	€ 372.635,49	€ 341.885,49	€ 0,00	€ 341.885,49	€ 2.829.046,51	€ 729.632,59	€ 292.059,11	€ 1.021.691,70
Centro Interuniversitario Campano di Lifelong Learning	€ 211.904,64	€ 211.904,64	€ 0,00	€ 211.904,64	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 0,00	€ 7.000,00
TOTALE	€ 56.089.012,69	€ 42.787.461,68	€ 5.582.410,28	€ 48.369.871,96	€ 71.345.115,06	€ 45.293.506,67	€ 8.119.925,91	€ 53.413.432,58
Avanzo di amministrazione 2013	€ 15.256.102,37							
	€ 71.345.115,06							

Con riferimento ai risultati di gestione il conto dell'Ateneo mette in evidenza un **disavanzo di competenza di € 5,043 milioni** ottenuto anche dalla disaggregazione dei seguenti dati di bilancio:

Scostamenti positivi di entrata	----
Scostamenti negativi di uscite	7,719 milioni
Differenza positiva	7,719 milioni

Scostamenti negativi di entrata	17,932 milioni
Scostamenti positivi di uscite	-----
Differenza negativa	17,932 milioni

Depurando la quota dell'avanzo di amministrazione applicato in sede di previsione (15,256) dal risultato differenziale di 10,213 (17,932-7,719), si perviene al disavanzo di 5,043 milioni. (15,256-10,213).

Il predetto disavanzo di 5,043 milioni è composto dal disavanzo della parte corrente di 0,197 milioni e del disavanzo della parte in conto capitale di 4,846 milioni. Pur registrandosi una significativa flessione del disavanzo della parte corrente rispetto all'anno precedente (nel 2013 era pari a 1,843 milioni) è da ribadire quanto osservato in passato circa la necessità di garantire l'equilibrio di tale parte del bilancio. Inoltre, si ribadisce la necessità di contenere gli utilizzi dell'avanzo di amministrazione per il pareggio di bilancio al fine di garantire il mantenimento in bilancio di riserve; da rilevare, infatti, che l'utilizzo dell'avanzo, ancorchè non sia di per sé sintomo di squilibrio finanziario della gestione, dovrebbe comunque essere limitato a periodi contingenti. E' del tutto evidente, infatti, che il ripetuto utilizzo di quote libere dell'avanzo di amministrazione erodendo, nel tempo, le riserve, possono esporre l'Ateneo a condizioni prospettiche di squilibrio finanziario. Si rinnova l'invito agli Organi di gestione ad individuare in tempo utile iniziative e correttivi idonei ad indirizzare la gestione al perseguimento, nel tempo, di condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

2. ESAME DELLE ENTRATE

Con riferimento all'analisi specifica dei vari stanziamenti, si rinvia – come di consueto - alla Relazione tecnica che accompagna il Rendiconto la quale offre informazioni sulle varie appostazioni contabili.

Rispetto ad una previsione definitiva di € 56,089 milioni, al netto dell'Avanzo di amministrazione, si sono verificate riscossioni per € 42,787 milioni e formazione di residui attivi per complessive € 8,582 milioni con accertamenti pari a 48,369 milioni.

Dal raffronto dei predetti dati, si evidenzia un incremento dello scarto tra accertamenti e previsioni (compreso anche le partite di giro) che per l'anno 2014 risulta essere pari al 13,76% mentre nel 2013 era del 4,73%; permane l'esigenza di migliorare le programmazioni a garanzia dell'efficienza gestionale.

Nel merito degli stanziamenti di parte corrente, si segnalano quelli derivanti dai finanziamenti da parte dello Stato accertati per complessive € 22,513 milioni e rappresentano circa il 67,68% del totale, al netto delle partite di giro e dell'avanzo di amministrazione); la somma comprende il Fondo per il finanziamento ordinario (quota base di 15,892 milioni e quota per altri interventi pari a 6,202 milioni). Da considerare che il finanziamento erariale non è sufficiente a dare integrale copertura alle spese per il personale tenuto conto che l'aggregato Risorse Umane fa registrare impegni per 23,407 milioni. Da notare, altresì, che i pagamenti da parte dello Stato a fronte del fondo per il

finanziamento ordinario si sono realizzati per l'importo di 20,060 milioni: circa il 91% dello stanziamento.

Gli accertamenti per i trasferimenti correnti da altri soggetti (2,137 milioni) fanno registrare scarti significativi rispetto al totale stanziato (4,919 milioni) quasi esclusivamente per il minore accertamento (2,523 milioni) fatto registrato al cap. 2.04.02.01 (trasferimenti correnti vari da UE): la Relazione tecnica non fornisce elementi informativi in ordine a tale circostanza.

Le Entrate contributive sono state pari a complessive € 4,902 milioni a fronte della previsione definitiva di 5,744 milioni; la costante flessione di tali entrate (- 10,56% sul 2013 che aveva fatto registrare accertamenti per 5,481 milioni e - 4,4% del 2013 sulle somme accertate nel 2012) evidenzia una fragilità nel concorso delle entrate proprie a dare copertura al bilancio. Si prende atto degli elementi contabili contenute nella Relazione tecnico-finanziaria (pag. 16) che danno conto del rispetto del limite previsto dall'art. 5 del DPR n. 306/1997 così come modificato dalla legge n. 135/2012.

Le entrate per vendita di beni e servizi sono state pari a 0,574 milioni di euro in aumento rispetto al 2013 (0,422 milioni)..

Le entrate da trasferimenti in conto capitale, si sono realizzate per € 1,703 milioni con una significativa crescita rispetto al 2013 (0,213 milioni) anche se con uno scarto di 3,272 milioni rispetto allo stanziamento definitivo. Da evidenziare che il predetto minore accertamento è da riferire prevalentemente al cap. 5.15.01.01 (Finanziamenti in c/ capitale da parte delle Regioni). E' prevista, altresì, una entrata per anticipazione di cassa di € 0,987 milioni interamente accertata nell'esercizio, unitamente all'importo di 2,987 milioni riscosso nel 2014 in conto residui. Si osserva, al riguardo, che tale operazione (collegata, in parte, all'iscrizione operata nelle spese al cap. 3.18.01.01) è riferita al finanziamento concesso dal Banco di Napoli nell'ambito del programma denominato "Jessica Campania" per la riqualificazione di aree e edifici dismessi nonché per la riqualificazione del patrimonio storico culturale. Non avendo tale finanziamento alcuna caratteristica della anticipazione di cassa (che, come è noto, è destinata a dare copertura a momentanea carenza di liquidità) andava più correttamente imputato al conto Mutui.

Le partite di giro risultano accertate in complessive 15,106 milioni e bilanciano con gli impegni della sezione uscite.

3. ESAME DELLE SPESE

La gestione della spesa è stata condotta nei limiti degli stanziamenti definitivi di bilancio ed ha scontato variazioni aumentative deliberate durante l'anno per l'importo complessivo (in valore netto) di € 7,775 milioni, compreso le partite di giro.

Dalla Relazione tecnica non si rinvergono notizie in ordine al rispetto del fabbisogno programmato; si invita pertanto l'Ateneo a fornire elementi informativi non appena saranno pervenute le comunicazioni ministeriali al riguardo.

Complessivamente, rispetto ad una previsione definitiva di € 56,239 milioni (escluso il Titolo 4 delle partite di giro), sono stati registrati pagamenti per € 30,722 milioni che, sommati ai residui passivi in essere alla chiusura dell'esercizio (€ 7,585 milioni, sempre al netto delle partite di giro), evidenziano un ammontare di spesa gestita pari a complessive € 38,307 milioni.

Nel merito delle singole categorie, escludendo le partite di giro, i maggiori risparmi (9,698 mln., pari al 54%) si concentrano principalmente sulle spese correnti; di questi, 1,978 milioni si sono realizzati al conto F.S.1.03 (risorse umane); relativamente alla dinamica della spesa, quelle relative agli oneri di personale fanno registrare impegni per complessive

€ 23,407 milioni (61% del totale, al netto delle partite di giro) e rappresentano una parte considerevole degli oneri dell'esercizio. Al loro interno, le retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente, ai ricercatori, al personale tecnico-amministrativo e le supplenze e contratti ed indennità accessorie PTA, assorbono buona parte della copertura. Il Collegio rinnova l'invito di integrare la relazione tecnica con parte dei dati sull'organico del personale dipendente (disaggregazione degli oneri, distintamente per classi omogenee), già utilizzati ai fini dell'analisi della misurazione del costo del lavoro, in coerenza con gli adempimenti di cui al D. L.vo n. 165/2001 per il conto annuale.

Si prende atto delle notizie riportate nella Relazione tecnica in ordine alla verifica dell'indicatore delle spese di personale previsto dall'art. 5 del D. L.vo n. 49/2012 e, segnatamente, della circostanza che a tale controllo provvede il MIUR in ambito della procedura "Proper", al momento in corso. Si rimane in attesa di conoscere gli esiti di tale verifica.

Con riferimento alle spese imputate ai capp. 1.3.06.01 e 1.03.08.01 (fondi accessori per il personale dipendente - artt. 90 e 87 del CCNL 2008) il Collegio ha già fornito il proprio parere in sede di certificazione di fondi (cfr. v. n. 153 del 9 marzo 2015).

Le somme impegnate per l'acquisto di beni e servizi sono risultate pari a complessive euro 1,183 milioni con una lieve flessione rispetto al decorso esercizio; all'interno dell'aggregato, le spese più significative riguardano quelle per l'acquisizione di servizi, le consulenze, le spese tecniche e legali, le spese per premi di assicurazione e le spese diverse. Con riferimento al rispetto di specifici limiti di spesa previsti dalle diverse norme di finanza pubblica richiamate anche al punto 1 dalla presente Relazione, vengono forniti taluni elementi utili allo scopo.

In particolare, si prende atto di quanto evidenziato nella Relazione tecnica in ordine al rispetto dei seguenti vincoli:

- Spese per le manutenzioni ordinarie e straordinarie degli immobili di cui di cui all'art. 2, commi 618-623 della legge n. 244/2007;
- Spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio delle autovetture di servizio (con esclusione degli oneri connessi ai contratti in corso ai sensi dell'art. 5, comma 2, della legge n. 135/2012);
- Spesa per pubblicità e rappresentanza;
- Art. 67, comma 5, della legge n. 133/2008 (riduzione fondi per il trattamento accessorio del personale);
- Spese per acquisto di mobili e arredi;
- Spese per missioni e formazione

Le spese in conto capitale sono state pari a 3,562; all'interno di tali spese, si segnalano quelle per Ricostruzione, ristrutturazione ecc. di immobili (0,909 milioni) e le acquisizioni di immobilizzazioni tecniche (0,451 milioni)..

Si prende atto di quanto evidenziato nella Relazione tecnica in ordine alla determinazione dell'indicatore di indebitamento atteso che per l'esercizio finanziario 2014 è pari a 0; tale indicatore non tiene conto comunque del mutuo di euro 3.894.340,73 concesso nel 2014 il cui onere di ammortamento decorre dall'esercizio 2016.

4. SITUAZIONE PATRIMONIALE

Dal prospetto allegato al rendiconto, si desume che il patrimonio dell'Ateneo (pari a € 76,811 milioni) è costituito da attività per € 90,259 milioni e passività per € 13,447 milioni.

In merito alla composizione di tale situazione, occorre mettere in evidenza che le poste più rilevanti sono riferite agli immobili (42,115 milioni di euro), ai mobili e macchine d'ufficio (3,674 milioni) ed agli strumenti tecnici ed attrezzature (14,083 milioni di euro). Al valore delle attività concorre anche l'ammontare dei residui attivi (10,473 milioni di euro) ed il fondo cassa (15,377 milioni di euro). Le passività sono interamente rappresentate da residui passivi ed evidenziano una forte flessione (- 19,947 milioni) rispetto alla consistenza iniziale; come di consueto, il Collegio raccomanda un puntuale monitoraggio dei residui passivi assicurando che il loro mantenimento sia sempre supportato da obbligazioni giuridiche perfezionate.

La consistenza patrimoniale netta è stata di euro 1,136 milioni che coincide con il risultato del conto economico.

5. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Dal prospetto allegato al rendiconto si evince un avanzo di amministrazione al 31.12.2014 di € 12,399 milioni (- 18,7% rispetto all'analogo dato consolidato del 2013). A tale risultato si perviene aggiungendo al fondo cassa di fine esercizio (€ 15,377 milioni, - 39% sul 2013) la differenza algebrica tra i residui attivi (€ 10,473 milioni) ed i residui passivi (€ 13,447 milioni). Si richiamano, al riguardo, le considerazioni di cui al precedente punto 1.2

Relativamente ai residui di provenienza anteriore all'anno 2014, il Collegio prende atto dei **riaccertamenti** in diminuzione effettuati nel corso dell'esercizio per complessive € 10,533 milioni per i residui attivi e di € 12,720 milioni per quelli passivi, analiticamente indicati nell'apposita Relazione illustrativa. Riguardo alle motivazioni poste a sostegno del riaccertamento, da quanto è dato desumere dalla Relazione predisposta dall'Ateneo risulta che per i **residui attivi** trattasi, in genere, di eliminazioni dovute ad entrate già incassate, a minori somme rimaste da incassare, importi finali rendicontati su progetti mentre per i **residui passivi** vengono segnalati pagamenti completati, pagamenti da non effettuarsi più, impegni superiori alla spesa effettuata, impegni di competenza 2015. Influiscono, altresì, le migrazioni sulla contabilità economico-patrimoniale derivanti dalla rilevazione di risconti e ratei (rispettivamente attivi e passivi).

6. DEBITI COMMERCIALI DELLA P.A. VERSO I PROPRI FORNITORI

Si segnala che alla Relazione tecnica non è allegato il prospetto attestante l'importo dei singoli pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D. L.vo 9 ottobre 2002, n. 231 in quanto l'Ateneo ha fatto presente nelle vie brevi che tali ritardi non si sono verificati; risulta comunque allegato un prospetto di indicatore di tempestività dei pagamenti da cui risultano tempi medi (distintamente per Amministrazione centrale e altri centri di responsabilità) ricompresi da 2,79 a 24,65 con l'indicatore di 14,22 riferito al tempo medio della intera Università. Il Collegio prende atto di quanto comunicato nelle vie brevi e chiede che venga prodotta una dichiarazione nelle forme previste dall'art. 41, comma 1, del DL n. 66/2014 che dia conto di tale circostanza per tutte le singole transazioni commerciali effettuate nel 2014.

CONCLUSIONI

Come evidenziato nella presente Relazione, il Collegio deve preliminarmente richiamare l'attenzione dell'Ateneo sulla necessità di deliberare i bilanci nei termini previsti dal

Regolamento per l'Amministrazione la finanza e la contabilità (30 aprile per il conto consuntivo). Occorre, inoltre, che la documentazione venga trasmessa all'Organo di controllo con congruo anticipo rispetto alla data di convocazione del Consiglio di Amministrazione: anche per il presente rendiconto, la brevità dei tempi non ha sempre consentito un puntuale esame dell'intera documentazione tenuto conto anche della copiosità della stessa.

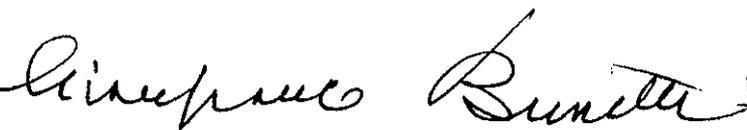
Nell'esprimere parere favorevole all'ulteriore corso del provvedimento, fermo restando le valutazioni e osservazioni contenute nella presente Relazione, si richiamano in questa sede generale, i seguenti aspetti:

1. Il risultato differenziale negativo di competenza evidenzia un peggioramento rispetto all'anno 2013 ed anche se in minor misura, permane uno squilibrio tra accertamenti e impegni della parte corrente;
2. Il graduale e costante utilizzo di quote dell'avanzo di amministrazione destinate a garantire la copertura dei disavanzi (anche di parte corrente) costituisce un valore di criticità su cui è necessario individuare misure correttive sufficienti a ricondurre la gestione al tendenziale equilibrio garantendo la sostenibilità finanziaria;
3. La costante flessione delle entrate contributive in presenza di una rigidità dei trasferimenti erariali, riducendo i margini di copertura del bilancio, impone iniziative di razionalizzazione delle spese finalizzate a risparmi;

Benevento, 26 giugno 2015

IL COLLEGIO

Pres. Sez. Gianfranco Bussetti



Dott. Paolo Marcarelli



Dott. Alessandro Colagrossi

